

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE  
Corso di Laurea in  
LETTERE

TEST DI VERIFICA DELLA PREPARAZIONE INIZIALE



28 settembre 2016

Studente (cognome, nome) \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Documento di identità (tipo e numero) \_\_\_\_\_

Già immatricolato: SI  NO

Numero di prematricola (iscrizione al test) \_\_\_\_\_

Numero di matricola \_\_\_\_\_

Scuola di provenienza (tipo e istituto frequentato) \_\_\_\_\_

Voto conseguito all'esame di maturità \_\_\_\_\_

Le 5 Europe (più una)

di MANLIO GRAZIANO

2

«Sospeso in un passato rimosso»: così lo storico Gian Enrico Rusconi ha descritto il passo del Brennero nei giorni della decisione austriaca di ricostruire la frontiera fisica con l'Italia, un atto che, a dire di Rusconi, «spezza la geografia e la storia degli ultimi anni». La geopolitica – che si occupa precisamente dell'intreccio tra geografia e storia – insegna che, nelle vicende politiche, le rotture prevalgono spesso sulle continuità e che il passato incombe sempre sul presente, e dunque sul futuro. Un esempio: durante i quarantasette anni di esistenza della Jugoslavia (1945-1992), le differenze tra serbi, croati, sloveni, bosniaci eccetera sembravano definitivamente svaporate, al punto che, in Bosnia, nove famiglie su dieci erano formate da coppie miste. Nel 1992, all'improvviso, la guerra civile riprese là dove si era fermata nel 1945, tanto che i due nemici principali ripresero perfino i nomi di allora: cetnici serbi contro ustascia croati.

Allora si scoprì che la Jugoslavia era stata, per quarantasette anni, «sospesa in un passato rimosso»: quello della frontiera tra Impero Romano d'Oriente e d'Occidente, fissata definitivamente sul fiume Drina nell'anno 395, e diventata poi, nel corso della storia, frontiera tra cristianesimo latino e cristianesimo greco, poi tra Sacro Romano Impero e Impero bizantino, poi tra Austria e Turchia ottomana e, infine, tra Croazia e Serbia. Uno degli esempi più eclatanti di quella che lo storico francese Fernand Braudel chiamò la “lunga durata”, il riaffiorare a distanza di decenni, secoli e perfino millenni, di fenomeni storici «sospesi in un passato rimosso».

Il confine sulla Drina e quello su Brennero sono solo due delle frontiere interne europee marcate dal sigillo della “lunga durata”. Prima che la recente iniziativa austriaca spezzasse «la geografia e la storia degli ultimi anni», il progetto europeo era nato proprio con lo scopo di liberarsi definitivamente dalle catene della “lunga durata”, come aveva tentato di fare, a suo tempo, Josip Broz, detto Tito, l'architetto della Jugoslavia. Nel 1992 il terremoto geopolitico provocato dal crollo del Muro di Berlino ha riportato le \_\_\_\_\_ croate e slovene nel loro storico alveo germanico; oggi il terremoto provocato dall'esodo di milioni di profughi e migranti apre crepe profonde nell'edificio europeo, e le apre proprio laddove i suoi architetti avevano cercato di colmare le faglie del passato.

Alcune di quelle faglie sono state individuate dallo studioso americano Robert Kaplan nel suo libro *The Revenge of Geography*, del 2012. In quel testo, Kaplan suggeriva cinque aree europee dalla personalità storica e geografica distinta, che il progetto di integrazione stava cercando di consegnare definitivamente al passato.

La prima, anche in ordine cronologico, era l'*Europa mediterranea*, quella vera e propria unità continentale creata sulle sponde del “mare interno” dai commerci e dalle conquiste di \_\_\_\_\_, Greci e Romani. L'impero di questi ultimi, è vero, si estese in profondità anche nell'entroterra, ma il suo nucleo politico stabile rimase ancorato al mare: l'Italia, la Grecia peninsulare e anatolica e l'Africa del nord.

A cavallo del Mediterraneo orientale, ma più orientata al controllo di altri bacini di navigazione (il Mar di Marmara, il Mar Nero, il Danubio) stava l'*Europa bizantino-ottomana*, la più \_\_\_\_\_, con i suoi oltre millecinquecento anni di storia. Nel suo cuore – Costantinopoli – e nella sua estensione, l'Impero turco musulmano ha rappresentato la continuità dell'Impero greco cristiano, in un altro lampante esempio di “lunga durata” braudeliana. Mutato il nome della capitale in Istanbul, d'altronde, il sultano scelse di adottare, tra i suoi titoli, anche quello di *Kaysar-i-Rûm*, imperatore romano.

La superiorità dei Franchi sugli altri popoli germanici è all'origine di quella che Kaplan chiama l'*Europa carolingia*, romanizzata e sacralizzata (e successivamente spesso osteggiata) dal papato. Un'Europa distesa tra il Mare del Nord e il Mediterraneo, ma imperniata sulla valle del Reno e su una serie di altri bacini fluviali – Loira, Senna, Rodano, Mosa, Ems, Elba, Po e, naturalmente, sul corso alto del Danubio.

Intorno al Baltico prese corpo, in una lunga marcia attraverso i secoli, l'*Europa prussiana*, erede delle conquiste dei cavalieri teutonici, ma diventata solida entità politica solo dopo essersi congiunta al margraviato di Brandeburgo (già marca carolingia), con capitale Berlino, all'inizio del Settecento. Attorno alla Prussia, ormai berlinizzata si è andata aggregando, nel corso dell'Ottocento, la Germania.

L'*Europa asburgica* è un sedimento storico più recente, nato nel Cinquecento attorno a Vienna in concorrenza con l'Impero ottomano per il controllo della valle del Danubio, e estesi a Boemia, Moravia, Galizia, Polonia meridionale, Croazia, Slovenia, Ungheria e piana del Po.

Ognuna di queste cinque Europe ha avuto la sua storia precipua, il suo nucleo, e le sue linee di espansione e sfere d'influenza. Quella lunga e complessa trama di storia e geografia ha lasciato tracce che l'ancor brevissima avventura dell'Unione Europea non può certo aver cancellato. Ogni Paese europeo porta con sé una parte almeno di quel bagaglio; alcuni Paesi ne portano più di uno. E certi bagagli si sovrappongono: il Lombardo-Veneto, per esempio, è stato parte dell'Europa carolingia e dell'Europa asburgica, ma anche dell'Europa mediterranea.

Quella di Kaplan, beninteso, è solo una descrizione. E la descrizione, per lui, è l'opposto della prescrizione: fin dal sottotitolo – *La battaglia contro il fato* – lo studioso americano ci teneva a far sapere che è innanzitutto la conoscenza di un fenomeno quale esso è (e non quale si vorrebbe che fosse) che permette di sottrarsi al fatalismo. [...]

Dal quadro di Kaplan è assente però una sesta Europa, forse perché la sua compatibilità col resto del continente è così problematica da essere, oggi, sospesa al filo di un referendum. Si tratta, ovviamente, dell'Europa britannica, attorno a cui gravita un gruppo di Paesi eurodubbiosi del Nord esterni all'euro, o addirittura esterni all'Unione, come Norvegia e Islanda.

***Si risponda ai quesiti seguenti, riferiti al testo, annerendo sul modulo allegato la casella corrispondente alla risposta corretta.***

**PARTE “C”** (coordinate storico-culturali)

**C1. Oltre alla nascita della Jugoslavia, quale dei seguenti eventi si colloca nel 1945 (riga 9)?**

- A) la fine dell'Impero Ottomano
- B) la fine dell'Unione Sovietica
- C) la fine della seconda guerra mondiale
- D) la nascita dell'Unione Europea
- E) la nascita dell'Unione Sovietica

**C2. Chi è lo scrittore, premio Nobel per la letteratura nel 1961, autore del libro *Il ponte sulla Drina* (v. righe 12-13)?**

- A) Gabriel García Márquez
- B) Ivo Andrić
- C) Lev Tolstoj
- D) Stanley Kubrick
- E) Umberto Eco

**C3. Chi fu il fondatore del Sacro Romano Impero (riga 14)?**

- A) Alessandro Magno
- B) Augusto
- C) Bonifacio VIII
- D) Carlo Magno
- E) Costantino

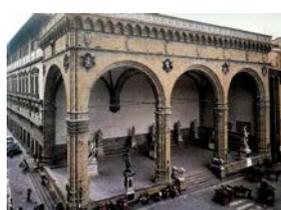
**C4. In quale anno era stato costruito il muro di Berlino (riga 23)?**

- A) 1933
- B) 1945
- C) 1961
- D) 1989
- E) 1992

**C5. Quale nome di popolo è stato omissso alla riga 32?**

- A) Arabi
- B) Assiri
- C) Etruschi
- D) Fenici
- E) Mongoli

**C6. Quale delle seguenti immagini rappresenta la Porta di Brandeburgo (v. riga 50), monumento simbolo della capitale della Germania?**



A)

B)

C)

D)

E)

**C7. La parola «Cinquecento» (riga 53), nel contesto, si riferisce al secolo:**

- A) IV d.C.
- B) V d.C.
- C) XIV d.C.
- D) XV d.C.
- E) XVI d.C.

**C8. Fino a quando il Lombardo-Veneto (riga 60) è stato parte dell' 'Europa asburgica'?**

- A) fino al congresso di Vienna
- B) fino al trattato di Campoformido
- C) fino alla prima guerra mondiale
- D) fino alla seconda guerra mondiale
- E) fino alla terza guerra di indipendenza

**C9. Il referendum di cui si parla alla riga 67**

- A) deve ancora svolgersi, nel novembre 2016
- B) ha avuto come esito l'adozione dell'Euro da parte della Gran Bretagna
- C) ha decretato l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea
- D) ha decretato l'uscita della Grecia dall'Unione Europea
- E) ha sancito l'uscita della Scozia dal Regno Unito

**PARTE "T" (competenze di lingua italiana)**

**II. Che cosa significa «rimosso», alla riga 1 (etc.), in linea con la terminologia della psicanalisi?**

- A) che provoca senso di colpa
- B) dimenticato perché inconsciamente rifiutato
- C) estremamente lontano nel tempo
- D) leggendario, mitizzato nel ricordo
- E) volontariamente cancellato dai libri di storia

**I2. Da quale locuzione NON potrebbero essere sostituite le parole «al punto che» alle righe 7-8?**

- A) a tal segno che
- B) se è vero che
- C) tanto che
- D) tanto è vero che
- E) tanto più che

**I3. Che cosa si intende con ‘guerra civile’ (riga 9)?**

- A) battaglia volta a ottenere diritti uguali per i cittadini
- B) guerra condotta nel rispetto delle convenzioni internazionali
- C) battaglia non violenta, condotta mediante iniziative giudiziarie
- D) scontro armato fra appartenenti a una stessa nazione
- E) lite motivata essenzialmente da interessi economici

**I4. Quale termine è stato omissso alla riga 23, coerentemente con la metafora utilizzata alla riga 22?**

- A) inimicizie
- B) isole
- C) placche
- D) popolazioni
- E) ruderi

**I5. «sono state individuate», alla riga 27, è una forma verbale**

- A) ausiliare
- B) impersonale
- C) passata
- D) passiva
- E) sia passiva che passata

**I6. Quale parola è stata omissa alla riga 37?**

- A) eterna
- B) longeva
- C) quotata
- D) remota
- E) venusta

**I7. Con quale dei seguenti termini è etimologicamente connessa la parola «osteggiata» (riga 44)?**

- A) ostacolo
- B) ostaggio
- C) ostentare
- D) ostare
- E) ostile

**I8. Che cosa significa ‘propriamente’ «sedimento» (riga 53)?**

- A) avvenimento, fenomeno
- B) costruzione, edificio
- C) luogo dove ci si stabilisce
- D) materiale depositato
- E) sviluppo da un seme

**I9. Che cosa si intende con «trama» alla riga 57?**

- A) analisi
- B) complotto
- C) contrapposizione
- D) interconnessione
- E) narrazione

**I10. Con quale delle formulazioni seguenti si potrebbero sostituire le parole «non può certo aver cancellato» alla riga 58?**

- A) ha potuto certo non aver cancellato
- B) non ha potuto certo cancellare
- C) non ha potuto certo essere cancellata
- D) non possono certo non cancellare
- E) non possono certo essere state cancellate

**PARTE “T”** (comprensione del testo) *Si risponda tenendo presente l'intero brano*

**T1. In che senso, alle righe 4-5, si afferma che «le rotture prevalgono sulle continuità»?**

- A) i fattori di divisione politica sono più forti e duraturi di quelli di unità
- B) le rivoluzioni hanno effetti più duraturi delle evoluzioni pacifiche
- C) nella storia sono più lunghi i periodi di guerra che quelli di pace
- D) nessuna realtà politica o comunque umana può durare troppo a lungo
- E) ogni periodo di stabilità è comunque segnato da problemi fastidiosi

**T2. In base al contesto, in che senso, nel libro di Kaplan, si parlerà di ‘vendetta’ (*revenge*) della geografia (riga 28)?**

- A) i concetti geografici e geologici (terremoti, faglie, etc.) consentono di descrivere efficacemente le realtà politico-sociali
- B) nei programmi scolastici e nella ricerca accademica la geografia è ridiventata importante dopo un'epoca di egemonia della storia
- C) per quanto la politica cerchi di abolirle, le frontiere geografiche periodicamente tornano ad assumere importanza
- D) se lo sviluppo economico trascura i fattori geografici e ambientali, prima o poi avvengono catastrofi disastrose
- E) siamo in una fase in cui i paesi in via di sviluppo rivendicano confini basati sulle frontiere naturali anziché su quelle definite a tavolino dalle superpotenze

**T3. Qual è, nella logica del testo, la funzione di «è vero» a r. 33?**

- A) contrappone quello romano come vero ‘impero’ a quello dei Greci che non si può definire tale
- B) è un semplice ‘intercalare’ discorsivo, privo di una precisa funzione logica
- C) sottolinea che quanto detto nella successiva frase con ‘ma’, pur essendo l'aspetto prevalente, non è l'unico
- D) sottolinea la veridicità dell'intero periodo riguardante l'impero dei Greci e dei Romani
- E) sottolinea la veridicità della frase in cui si trova contro la tendenza a negarne il contenuto

**T4. In che senso, alle righe 20-21, si dice che «il progetto europeo era nato proprio con lo scopo di liberarsi definitivamente dalle catene della “lunga durata”»?**

- A) il piano europeo per i migranti voleva superare il divario storico con i paesi poveri
- B) il traforo del Brennero aveva lo scopo specifico di abbreviare la durata dei viaggi transalpini
- C) l'adozione dell'euro mirava ad agevolare gli scambi economici fra paesi rimasti a lungo nemici e rivali
- D) l'ingresso nella UE dei paesi della ex-Jugoslavia voleva scongiurare il riemergere di antichi odii
- E) le varie forme di unione politica fra i paesi europei intendevano superare per sempre le antiche barriere

**T5. Quale delle seguenti formulazioni rende meglio il senso che ha nel contesto (righe 62-65) la frase «la descrizione... è l'opposto della prescrizione»?**

- A) descrivere lo stato dei fatti è importante per poter intervenire prima che scadano i termini di legge
- B) descrivere troppo accuratamente una situazione impedisce di individuare soluzioni per cambiarla
- C) illustrare una situazione è ben diverso dall'aver trovato la ricetta per migliorarla
- D) spiegare come vanno le cose non significa affatto dire che devono inevitabilmente andare così
- E) analizzare una situazione reale è ben diverso dall'espone una teoria sulla base di preconcetti ideologici







SEZIONE IV

***I nomi di entità geografiche elencati di seguito sono ricavati dal testo “Le 5 Europe (più una)” della Sezione I: si posizionino correttamente nella cartina muta.***

Islanda

Anatolia

Bosnia-Erzegovina

Grecia

Elba

Mar di Marmara

Valle del Reno

Brennero

Costantinopoli

Berlino

Istanbul

Vienna

